LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 365 | MARTEDÌ 31 DICEMBRE 1912 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Ogn' an al passe un an

Ancje chest an l'è lad, se Dio nus jude;
cambiin lunari e tiriule indenant.
Ce che mi seche, l'è che mai no mude
cheste vitate, e si spere di - band.

Si va, si va, ridind o bruntuland:
une soste, une scorse, une ĉhadude,
cui cul lusor de vite sfiamiand,
cui cul lusor che al treme e si distude.

Rivads a un pont, si dis: — Jo no puess plui;
bèàd gno fi ch' al ven daur di me!
la strade forsi e' sarà mior, par lui! —

Ma i fis e i fis dai fis lu ĉhaturan
plui o manco in disordin, come nè...
e vie par che' stradate, di an in an...

PIERI CORVATT

FANTASTICHERIE.

Tra poche ore, in lieti ritrovi, in cene signobilmente imbandite, a mezzanotte precisa, da molti, da moltissimi, si alzeranno i calici pieni di vino spumante per inneggiare al nuovo anno che sorgerà, e l'allegria, o quella che sembrerà tale, regnerà sovrana; gli auguri più o meno sinceri, s'intrecceranno; i brindisi, più o meno spiritosi, si scambieranno; giovani donne, ragazze promettenti, signore anziane nel cui passato, per troppo volger di tempo e per altre cause ancora, sono ingombranti le memorie; vecchie ribelli all'età; uomini giovani e maturi, con risate, con complimenti, con parole garbate, con parole maliziose, si rivolgeranno l'un l'altro, dandosi convegno sin d'allora, a dodici mesi di distanza, per inneggiare, nello stesso modo, all'anno che succederà a quello nato proprio in quel momento.

Lasciamoli bere, lasciamoli ridere, lasciamoli scherzare, lasciamoli illudersi. Che cosa è, in fondo, la vita, se non un'illusione? Alcuni non vedranno la fine dell'anno del quale saluteranno la nascita; alcuni altri pagheranno, anzi, molto più presto il loro tributo alla Madre Terra. Strane vicende, tristi vicende attenderanno non pochi di essi; forse fra un mese, forse fra due, e la felicità che sperano, si convertirà in profonda amarezza, ma, ripeto, lasciamo i tristi pensieri; il momento è solenne; (lo dice, almeno, il calendario) non togliamo gli questa solennità con delle considerazioni che ci condurrebbero a riflettere sulla fragilità delle cose umane, sulla incostanza della fortuna, sulla vanità di tuttociò che ne circonda — della vita, insomma.

Tra quelli che inneggiano con gioia, più o meno schietta, ogni 31 dicembre, a mezzanotte, agli anni che nascono, rare volte mi sono imbrancato. Posso anzi dire che ci sono proprio stato quando non ne ho potuto fare a meno.

— E perchè? mi sembra di sentirmi domandare.

Perchè, per me, il 31 dicembre è un giorno come tutti gli altri, perchè la divisione del tempo è cosa del tutto convenzionale, perchè quelli che combinano certe riunioni, non hanno, a ciò che io penso, altro scopo all'infuori di quello di fare un po' di baldoria e di guastarsi lo stomaco, perchè certe allegrie sono, necessariamente, più fittizie che reali.

Anzi, se mai, quando, perchè pensandoci tutti, per un fenomeno di suggestione, vien fatto, non volendo, di pensare anche a me, che un anno se ne sta per andare per far posto ad un altro, io mi rattristo. Mi rattrisco, perchè personificando il tempo e raffigurando, come fanno tanti, l'anno che muore ad un bel vecchio dalla barba bianca, dall'aspetto macilento, il sapere che ne va, mi produce l'impressione penosa che si prova sempre distaccandoci da un amico, o, se dire amico vi sembra troppo, da una persona con la quale si è avuta consuetudine di vita. Quel buon vecchio, il quale sta per calare nel buio dei secoli, è stato, infatti, con noi per 12 mesi, nè un giorno di più, nè un giorno di meno, ha vegliato con noi, ci ha accompagnati a passeggio, nei teatri, alle feste e ai funerali, ha visto le nostre ore liete e quelle tristi, quelle in cui ci ha assaliti lo sconforto e quelle nelle quali la speranza è tornata a sorriderci. E' dunque quasi una parte di noi stessi che si distacca da noi e che ci lascia per non più ritornare.

—

E poi (sempre dando peso alla divisione convenzionale del tempo) è un altro anno di meno che ci resta da vivere e che significa che la nostra esistenza è simile all'acqua di un fiume che si avvicina scorrendo, alla foce, al nirvana. Vi è mai accaduto di essere in una stanza, in una malinconica sera di autunno, avendo per unico compagno un orologio, nel quale il moto dia la parvenza della vita? Non vi è allora venuto fatto di ascoltare i monotoni tic tac del pendolo? Non vi hanno quei lievi rumori messo nell'anima un tormento inesplicabile, come se volessero dire che il tempo che passa lento non ha più ritorno? Non vi è allora venuta addosso una voglia matta di inveire contro quell'inesorabile istrumento, cui il moto dà la parvenza della vita, di fermarne i palpiti, sia pure facendolo in pezzi?

—

Anche nella notte del 31 Dicembre, l'orologio a pendolo segna il tempo che scorre e che non ritorna. Quando, dimani, vi alzerete di nuovo, la vostra vita avvenire sarà più breve di quanto non lo fosse la sera innanzi, nel momento in cui salutavate il nuovo anno.

Mi pare di sentirmi dire:

— Ma che ci stai imbastendo? Altro che fantasticherie! le tue sono addirittura ciarle senza capo, nè coda, senza senso comune!

Può essere: ho lasciato correre la penna sulla carta a piacimento suo e può darsi che mi abbia, come suol dirsi, levato la mano.

Abbiate pazienza, allora, scusatemene. Cercherò di riallacciare i fili e vi dirò tutto in una volta che con le mie parole, buttate giù come venivano venivano, io ho voluto dimostrarvi che non è il caso di far troppa festa quando sorge un nuovo anno. Col tempo non si scherza impunemente. Noi cerchiamo di ammazzarlo; ma è invece lui che ammazza inesorabilmente noi.

—

Ma tutto questo non vuol dire che io non auguri a voi tutti, egregi amici, di coricarvi e di rialzarvi, lieti e contenti, per altri 365 giorni, e di vedere poi, nello stesso stato d'animo, per molte altre unità convenzionali di tempo, divisibili per 365 o 366, sorgere e tramontare il sole... dell'avvenire.

Ille.

Il congedamento della classe del 90

Alcuni giornali stamparono che il congedamento della classe 1890 sarebbe dubbio. Invece, da nostre informazioni risulta che la classe 1890 sarà congedata nella terza decade di gennaio.

Nuove monete d'argento per 18 milioni di lire

ROMA 30. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che autorizza la zecca a provvedere la coniazione di monete divisionali di argento, di cui sei milioni in pezzi da due lire e 12 milioni in pezzi da una lira.

Cronaca Provinciale

Una concessione.

ESPIGI ci invia da Roma in data 19:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua seduta di ieri, ha approvato con alcune prescrizioni ed avvertenze, lo schema di convenzione per la concessione alla Ditta Fratelli Gorgutti di attraversare con una condottura elettrica la tramvia Udine-San Daniele.

Consiglio provinciala sanitario.

(*Seduta del 30 dicembre 1912*).

Ieri alla nostra prefettura fu tenuta la ultima seduta dell'anno in corso del Consiglio Prov. sanitario. Presiedeva per la prima volta il prefetto comm. Luzzato, il quale salutò con belle parole gli intervenuti, (ed erano quasi tutti i componenti del Consiglio). A lui rispose il medico anziano comm. Celotti a nome di tutti i colleghi.

La salute pubblica.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì poi sulle condizioni sanitarie della provincia, dicendo che ora mancano affatto vere epidemie di vaiolo, di scarlattina, di difterite, e di tifo, mentre si hanno solo epidemie di morbillo nei comuni di Nimis, di San Giovanni Manzano e di Udine. In questo ultimo Comune, anzi, fu colpito recentemente anche l'Ospizio Esposti, dove ammalarono già tutti gli svezzati, in numero di circa 80. Si è potuto però salvare fino ad ora tutti i lattanti, solandoli nel fabbricato centrale del grande edificio, interrompendo tutte le comunicazioni cogli altri riparti.

Essendo stati osservati in questi ultimi tempi in numero maggiore del solito vari casi di Poliomielite infettiva nei bambini, si stabilì di renderne obbligatoria la denuncia con speciale circolare da spedirsi agli ufficiali sanitari coll'istruzione del caso.

Farmacia

Cividale. Il Consiglio nominò a titolare proprietario della terza farmacia di Cividale il farmacista signor Tommaselli Giuseppe classificato primo dalla Commissione giudicatrice.

Confermò la precedente Commissione per lo esame dei titoli dei concorrenti alle nuove farmacie di Prata di Pordenone, Resia e Polcenigo.

Deliberazioni varie

Nominò una commissione per la visita alla località pel pubblico macello di Pordenone nella persona del medico e del veterinario provinciale e dall'ing. Cantarutti.

Diede voto favorevole per l'istituzione a Pozzuolo di una seconda condotta ostetrica e per una condottura d'acqua del Ledra a Cargnacco, onde salvaguardare i bovini dal pericolo del carbonchio emitico che ad essi deriva dall'acqua della roggia di Palma inquinata dalle concerie di pelli a monte.

Diede voto favorevole per l'apertura a S. Giorgio Nogaro di una seconda farmacia.

Approvò la relazione di visita della Commissione sanitaria all'ampliando cimitero di Lestans in comune di Sequals.

Approvò il progetto per l'acquedotto di Fratta a Maniago e diede voto favorevole per la relativa domanda del mutuo di favore.

Pel consorzio medico di San Odorico — frazioni di Sedegliano stabilì di insistere sui precedenti suoi pareri, portando però la residenza del medico a Grions frazione di Sedegliano, onde favorire un po' più questo comune dissidente.

Diede con plauso parere favorevole per la approvazione del regolamento provinciale zootecnico, togliendo però dal medesimo un articolo che innavvertitamente quasi avrebbe potuto invadere il campo zooiatrico di spettanza esclusiva della Prefettura.

Diede voto favorevole per lo scioglimento in massima dell'attuale consorzio veterinario di Martignacco, dando vari consigli per la ricostituzione del consorzio nuovo rispondente meglio ai bisogni della pratica.

Furono esaminati un gran numero di capitolati pel servizio medico dei comuni, di cui solo per pochi si è dato parere favorevole per l'approvazione. La maggior parte invece dovranno essere rimandati per modifiche giudicate indispensabili.

Ricorsi di medici.

Il consiglio si dichiarò ir competente a decidere circa un ricorso del dott. cav. Ugo Ersetig, contro una arrostitrice di castagne paizzatasi col permesso del comune sotto le finestre della di lui abitazione.

Circa un ricorso del dottor Russi Alfredo di Prata di Pordenone per essere nominato ufficiale sanitario, fu d'avviso che essendo stato già affidato un tale incarico al madico condotto dottor De Monte, che bene disimpegna il servizio finchè questi non si dimette dal posto, non si abbiano da fare cambiamenti.

Deputazione Provinciale Scolastica.

Ieri nel pomeriggio si è riunita la deputazione Prov. Scolastica.

Viene dato voto favorevole per l'edificio scolastico in Bagnaria Arsa.

Nomine di insegnanti:

S. Giorgio di Nogaro: Rinuncia del maestro Tabarrini che viene sostituito dalla maestra E. Ferrante. Approvato.

Coseano: Si prende atto della nomina di una supplente per la maestra Oliverio ammalata.

Provvedimenti scolastici:

Forni di Sotto: Istituzione di una mista. Si approva purchè una donna insegni i lavori femminili.

Barcis: Si approva che la 2.a sia unita a'la 3.a col doppio orario e i due quinti di emolumento, a condizione che il governo dia L. 3000.

Preone: Si respinge il ricorso dei due maestri che vogliono il riordinamento della scuola.

Venzone: Si approvano due nuove scuole a Piani di Portis.

Si approva una nuova classe mista.

Domande di sussidio:

Castelnuovo: Si dà voto favorevole alla domanda di sussidio per l'arredamento scolastico.

Cividale e Spilimbergo: Id. id. per l'asilo infantile.

Compensi per scuole serali:

Si dà voto favorevole.

Comitato forestale.

(*Seduta del 30*).

Ieri si riunì il Comitato Forestale:

Barcis. — Domanda Fabbro G. B. per estirpo eriche nel fondo Villa; approva.

Sauris. — Domanda Polentarutti Luigi per pascolo capre nella malga Gergià; respinge.

Forni di Sopra. — Domanda Ullian Luigi per disboscamento; respinge.

Villa Santina. — Svincolo bosco Saletto. — Nomina la commisione: co comm. Ronchi ed ing. Valentinis.

Tramonti di Sopra. — Domanda di Mongiat Giuseppe per costruzione stavolo approva.

Rodda. — Domanda Bressan Valentino por funicolare; approva.

Ciseris. — Domanda Rizzani cav. Leonardo per apertura sentiero. Approva.

Ciseris. — Domanda del cav. Rizzani Leonardo per funicolare militare. Approva.

San Leonardo. Domanda Vellisigh Luigi per funicolare aere. Approva.

Forni di Sotto. — Domanda Nassivera Osvaldo per disboscamento. Approva.

Concede sussidi al brigadiere forestale Del Fabbro alle guardie Adami e Saccavino ed altri agenti.

PALMANOVA.

I tori della Società Allevatori.

I tori *Napoleon* e *Abel* puri sangue Friburghesi funzionanti esclusivamente per vacche marcate ed iscritte alla Società Allevatori bestiame bovino locale e che sono in consegna presso la stazione di monta di Vidal Giusto a Bagnaria, conseguirono l'approvazione dalla Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame, col massimo dei punti fra tutti i tori dei Mandamenti di Udine - Cividale - Codroipo e Palmanova, ossia nella zona che più si distingue in Friuli per l'allevamento della razza Friburgo-Simmenthal.

Ci piace far emergere questo fatto perchè torna d'onore alla Società che con lavoro ordinato e costante cerca ogni mezzo per migliorare la produzione zootecnica della zona.

ARTEGNA

Solenni funebri. — Sabato sera dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il signor Pietro Facini da diversi anni consigliere comunale di Artegna, ottimo uomo che per bontà ed intelligenza aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto di tutti.

Oggi seguirono il funebri che per il concorso di queste, per l'intervento della rappresentanza comunale e del Corpo filarmonico, di cui il Facini fu socio beneamato per moltissimi anni, riuscirono una sincera manifestazione al compianto estinto.

L'assessore sig. Domenico Comini, a nome del comune e della società filarmonica e di tutti gli amici e conoscenti con commosse e nobili parole porse l'estremo saluto alla cara salma prima della tumulazione.

alla famiglia mandiamo le noste condoglianze.

RODDA

Un fratricido all' Estero

30. — Giunge notizia da Möttling di un delitto colà commesso giorni sono. Luigi Bon di Pulfero in rissa, non si sa per quali motivi, con il fratello Gabriele gli inferse una così terribile ferita che lo trasse in breve a morte.

La notizia ha prodotto profonda impressione in tutto il paese.

CODROIPO

La testa di ponte di Codroipo. — Fu pubblicato il decreto prefettizio col quale, si autorizza il Ministero della guerra, e per esso l'ufficio delle fortificazioni di Udine, ad occupare alcuni fondi per la sistemazione dell'opera di S. Martino della testa di Codroipo.

PORDENONE

Il buon cuore dei Pordenonesi. — Ancora si mantiene qui l'usanza, caduta altrove, di esonerarsi dall'obbligo delle visite di capodanno, mediante l'offerta di L. 2 da versarsi alla Congregazione di carità. Eccovi il primo elenco di offerenti:

Co. G. B. di Porcia L. 5, Asquini Francesco e famiglia L. 5, avv. cav. F. C. Etro L. 2, cav. nob. Lodovico Concini L. 2, cav. Antonio Polese lire 2.

— Alla presidenza del Patronato scolastico pervennero le seguenti offerte:

Cotonificio Amman L. 150; cav. Eugenio Zuletti L. 10, cav. Antonio Polese L. 10, Giovanni Marcolini direttore scolastico L. 5, Giovanni Peratoner L. 5, cav. nob. Lodovico Concini L. 5.

— In morte del povero Giovanni Gasparini, la Cassa operaia di S. Giuseppe ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità e L. 40 all'Asilo Infantile V. E. II.

— Ai vecchi della Casa di Ricovero la Ditta Amman, come ogni anno, mandò 25 chilogr. di anguille; e il signor Francesco Asquini un fusto di 25 litri di marsala.

Arrestati per furto. 30. — A suo tempo pubblicaste che la notte del 30 novembre u. s. per opera di sconosciuti era stata rubata una cassa contenente lire 450 e varie cambiali e documenti al sig. Marco Barbaro di Orcenico. La cassa fu aperta in luogo non precisato e poi abbandonata nei pressi del paese. Le cambiali erano rimaste, ma mancavano i denari, due rivoltelle ed un coltello. Denunciato il furto all'autorità questa dispose per un accurato servizio. Il susseguente 1 dicembre vennero arrestati certi Enrico ed Antonio Brossutti quali imputati. Il nostro bravo e solerte delegato di P. S. cav. Abbrescia insieme coi reali Carabinieri continuò le ricerche e la notte scorsa vennero arrestati per esecuzione di mandato di cattura: Sottoriva Giuseppe di anni 32 e Sottoriva Agostino di anni 38 fratelli, entrambi di Orcenico Inferiore (Zoppola) perchè responsabili del furto.

Mentre i Carabinieri la notte scorsa s'erano recati a casa di Sottoriva Agostino per arrestarlo, questi tentò fuggire ignorando che la sua abitazione era stata circondata dai militi. Fu quindi subito raggiunto, ammanettato e passato alle nostre carceri.

L'assemblea dell'unione Esercenti. — Nell'assemblea dei soci dell'«Unione esercenti» i liquidatori hanno esposta la relazione della Società. Su proposta di questi e cioè dei signori Sartori Paolo, Tomadini Arcangelo e Tomasella Pietro venne stabilito di distribuire i fondi per oltre L. 1000 ai vari istituti della città.

Raid dei Dardanelli. — E' questo il titolo d'un inno con con coro ed accompagnamento pubblicato in questi giorni dall'egregio nostro concittadino maestro Bianchet Albano in omaggio alla flotta italiana.

Dagli intenditori è stata molto apprezzata questa composizione. Al valente maestro mandiamo le nostre congratulazioni.

PASIANO.

Consiglio comunale. Oggi il Consiglio Comunale si radunò in 1.a convocazione, presenti Consiglieri, con a capo il sig. Sindaco dott. cav. co. Giovanni Quirini, trattando i seguenti oggetti; *in seconda lettura* Esame ed approvazione Bilancio Comunale 1913; id. della Congregazione di Carità 1903; Domanda levatrici Marchioro e Bandiera per una gratificazione per assistenza a puerpere durante la mancanza della titolare: Storni da cat a cat.

Da Tripoli — E' ritornato da Tripoli il buone e simpatico muratere Foresto Giuseppe di Antonio di Cecchini, che fu uno dei primi con l'impresa Santin di Pordenone, a recarsi nelle nuove terre conquistate con valore, a portare la sua collaborazione in lavori edili. Egli subì ottima imrressione di quei luoghi, e lieto attende il giorno del ritorno a Tripoli, certo di trovar fortuna come lo rende presago l'ottimo inizio. Un cordiale benvenuto.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Consiglio Comunale. — U. Domenica, raggiunto il voluto numero legale, si riunì il Consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno e di non piccola importanza. Tra gli oggetti c'erano: Bilancio del Comune 1913, aumento di stipendio al segretario, licenziamento guardie campestri e relativo concorso, aumento salario al messo scrivano, nomina maestro, approvazione organico stipendiati e salariati (tanto desiderato ma *purtroppo non conforme alle prescrizioni* con danno *di terzi*), ricorsi delle maestre, sulla scuola di Piancada (di buona memoria per il profitto dato). Tutti gli oggetti furono approvati compreso il contributo alla cattedra ambulante di agricoltura per il grande vantaggio che essa reca agli agricoltori; e anche per questo fu votata la spesa di L. 51.01 corrispondente a centesimi 2.61 per abitante, censimento 1911.

Le strade lasciano molto a desiderare. Basta recarsi nella frazione di Piancada per non poter transitare neppure sui cigli. Ma la ghiaia da ben tre anni è caduta parte nei fossi e parte imprese un viaggio per i ... tifi dei privati. Sarebbe sempre te ... po che a Palazzolo si pensasse anche ... lle strade.

Trattoria. — Si parla in paese di un'apertura d'un nuovo esercizio ad uso trattoria. Buoni affari alla conduttrice.

SPILIMBERGO

La distribuzione dei premi alla Scuola di disegno.

Ieri mattina alle ore 10 nella sede della Società Operaia, presenti il presidente sig. Vincenzo Lanfrit con i membri del Consiglio il sindaco ing. De Rosa l'ass. Linzi, il segretario comunale G. B. de Paoli, il direttore didattico sig. Pesante e parecchi maestri e maestre, e numerosi invitati, ebbe luogo alla presenza di quasi tutti gli alunni, la distribuzione dei premi agli allievi della scuola d'arte e mestieri.

Scusarono la loro assenza i deputati provinciali Concari cav. Francesco e Pognici cav. Antonio.

Prese la parola il presidente Lanfrit, ringraziando gli intervenuti tutti e rivolse parole di lode all'insegnante della Scuola geometra Ettore Ballico che con amore e solerzia da anni dirige la scuola d'arte e mestieri insegnando il disegno. Ebbe parole di incoraggiamento agli alunni tutti augurandosi che anche nell'avvenire accorrano numerosi alle lezioni.

Ha quindi la parola l'insegnante geometra Ettore Ballico per la relazione sull'anno scolastico 1911-912 che merita esser qui riportata.

Adempio ad uno dei doveri impostomi dallo statuto col mandare alla S. V. Ill.ma la relazione finale della scuola di disegno per l'anno scolastico 1911-1912:

Seguendo le prescrizioni del Regolamento la Scuola venne aperta al 15 di ottobre 1911 e chiusa al 9 aprile 1912; dal 10 di questo mese al 12 ebbero luogo gli esami finali nei quali si fece fare agli alunni di tutti i corsi due prove: una di disegno geometrico, l'altra di disegno ornamentale.

La frequenza fu durante quest'anno scolastico superiore a quella degli anni precedenti, aumento dovuto principalmente non solo al fatto che ormai da tutti è riconosciuta l'utilità del perfezionarsi nello studio del disegno, ma anche dalla ampiezza e comodità della nuova sala di insegnamento appositamente eretta dalla società operaia nell'estate u. s.

Difatti il numero degli iscritti durante l'anno scolastico testè decorso fu di ben 181 alunni così ripartiti nei singoli corsi: I. corso N. 93, II. corso 44, III. corso 28, IV. 16.

Secondo poi il mestiere esercitato da ogni alunno nei quattro corsi varno se così costituiti: muratori N. 67, fabbri 26, studenti 26, falegnami 20, meccanici e macchinisti 3, sarti 4, agenti di commercio 4, mugnai 1, pittori 2, tappezzieri 2, agricoltori 10, calzolai 1, terrazzieri 9 e scarpellini 1, decoratori 1, mosaicisti 1.

Agli esami finali si presentarono 74 alunni molti in sè, ma pochi veramente in confronto agli iscritti; ciò è dovuto al fatto che venne riaperta verso la metà di febbraio la scuola di disegno di Tauriano che tolse alla nostra parecchi frequentanti appartenenti a questa frazione e poi al fatto che molti si recarono all'estero prima dell'epoca fissata per le prove d'esame, prove che avrebbero certamente superata data la continua frequenza alle lezioni ed abilità addimostrata al disegno da parecchi di questi.

Dei 74 esaminati, 39 furono promossi al II. corso, 22 al terzo, 7 al quarto e 6 licenziati.

La trattazione del programma fu in ogni sua parte svolta qualche tempo prima della chiusura dell'anno scolastico in modo che hanno partecipato a tutte le lezioni anche gli alunni che si recarono all'estero per lavoro prima dell'epoca prefissa per la chiusura della scuola.

Mi sento in dovere poi di porgere i più sentiti ringraziamenti alla S. V. Ill. ed a tutto il Consiglio Direttivo che nulla trascurarono per il buon andamento della scuola sia per aver eseguito l'acquisto di opere d'arte e modelli sia per la loro continua ed efficace operosità e per le intelligenti cure a pro della scuola.

Segue quindi la distribuzione dei premi. Ecco l'elenco degli alunni premiati:

Corso I. diploma di I. grado Zuliani Lino e Cavella Alfonso; Diploma di II. gr. Sarcinelli Augusto, Ferretti Pietro, Floreani Albano, Pasquin Antonio, Zannier Bruno, D'Andrea Pietro, Feltrin Antonio, Concatti Domenico, Liva Angelo, Battistella Luigi, Mirolo Vittorio, De Pianti Luigi, Sartori Giovanni, Sartori Albino, Filipuzzi Domenico.

Corso II. diploma di I. grado. Mongiat Angelo, Missana Giovanni, Del Fari Pietro, Codogno Silvio; diploma di II. grado. Donolo Francesco, Raffaelli Raffaello, De Rosa Giuseppe, Sarcinelli Pietro, Giacomello Luigi.

Corso III. diploma di I.o grado. Mongiat Antonio, Mincin Secondo, Giacomello Giovanni; diploma di II. grado. Giacomello Severino, Giacomello Albano, Cuzzador Lino.

Corso IV. Licenziati. Giacomello Alessandro, Colonnello Tiziano, Zavagno Sante, De Paoli Antonio, Cazzador Attilio.

Dopo la distribuzione il Presidente dichiara aperta l'esposizione dei lavori dell'anno scolastico 1911-1912 che vengono da tutti i presenti fatti segno di ammirazione per la loro diligente e perfetta esecuzione.

Al carissimo amico Ettore Ballico vadano da queste colonne, le nostre più vive congratulazioni per il nuovo successo avuto nell'insegnamento del disegno in seno alla nostra scuola d'arte e mestieri, augurando che per molti anni ancora egli abbia a conseguire simili risultati.

MANZANO.

Contro l'alcoolismo. Ieri nella sala Zamparo, il cav. prof. Accordini direttore dell'ospedale di Cividale, tenne dinanzi a una folla di gente, una conferenza sull'alcoolismo. Il pubblico grato, gli fu largo di meritati applausi.

LAUCO.

Consiglio Comunale.

(29). I nuovi consiglieri fecero oggi il loro ufficiale ingresso in Consiglio. Dei vecchi confratelli mancava un solo: Gressani Giovanni da Vinajo. L'ordine del giorno constava di 22 comme. Si capisce che non si attese nemmeno a metà,

Per primo si trattò sul medico. Si deliberò che due consiglieri si porterebbero dal medico latori di questa proposta: la paga è fissata a L. 5000 annue, con residenza obbligatoria in Lauco. Tutti i consiglieri dissero inappuntabile il servizio del medico. Ed è così: Lauco non ebbe mai un medico tanto zelante del suo servizio.

Si venne poi alla votazione dei nuovi assessori. Riuscirono: Florit Pietro d'Algnidis: Beorchia da Trava. Così ora Lauco conta quattro assessori e due supplenti.

La misera paga del postino comunale fu accresciuta di lire 35 per il servizio che presta al locale del Municipio: spazzare ed accendere la stufa. Con lire 35 si paga lo legna — deve metterle lui — non il servizio, che sarebbe pressochè gratis.

La domanda del Dionisio fu respinta. Non lo riconobbero nemmeno per benefattore, dopo tante fatiche per distruggere i *tacs*. L'ingratitudine usatagli ci fa dire: E' peccato fare del bene a questa gente!

Grazie ai benemeriti consiglieri che affaticano per il bene di tutti. Auguri di agire con sempre più criterio e bontà.

RIVE D' ARCANO.

Consiglio comunale. Il consiglio comunale riunitosi ieri deliberò la costituzione in consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato.

BUTTRIO.

Luce elettrica. Ieri convocato in seduta straordinaria il nostro consiglio comunale discusse il contratto di luce elettrica con la ditta Menazzi. Per ora saranno illuminate solo Buttrio e Visinale Si spera fra qualche mese che tutti gli impianti siano ultimat.

Panificio. La società di M. S. ha deciso di istituire un panificio colle formalità dei forni rurali Auguri.

BUIA

Inaugurazione improvvisata

30. Mentre nel *Corriere del Friuli* del 29 si annunciava (e questo era promesso anche da un avviso affisso sul muro del municipio) che la banda cattolica avrebbe ieri ripetuto il programma interrotto giovedì 26; abbiamo avuto una vera «improvvisata» anzi una «sorpresa». Appena la banda ebbe fatto circolo, il giovane Marcuzzi si avanzò nel mezzo e lesse un discorso che chiudeva inneggiando al Re. Subito dopo, la banda attaccò l'inno reale, seguito dall'inno-marcia a Tricesimo. Ma mente gli stessi banditi applaudivano discorso ed inni con entusiasmo, il popolo che, reduce dai vesperi, assisteva alla cerimonia, restava indifferente.

Dopo un'altra marcia, la banda cattolica fece il giro di S. Stefano, Ursinis Grande e Piccolo, con in testa la nuova bandiera e seguita dal codazzo di ragazzi.

RESIUTTA

Conferenza sfumata. — 30. Appositi avvisi ieri affissi annunciavano una pubblica conferenza che il sig. Piva di Torino doveva oggi tenere nella sala Sponza alle 13 sul tema «Basi del socialismo». Senonchè, i nostri operai, ben sapendo che le basi del socialismo consistono nello sconvolgere quelle su cui si fonda l'odierna società, e ritenendo tali teorie non confacenti alle proprie idee e convinzioni politico-morali, hanno creduto bene di astenersi in modo che neanche una persona entrò nella sala.

L'Asilo infantile. — Il Consiglio comunale ha votato il proprio contributo per l'erigendo asilo infantile, e poichè questo verrebbe a sorgere in parte su fondo comunale, ha messo la condizione che il fabbricato relativo resti proprietà del Comune.

Dimissioni respinte. — Il Consiglio comunale ha incaricato il sindaco di far pratiche presso l'avv. cav. Luigi Perissutti perchè ritiri la rinuncia da Consigliere.

S. PIETRO AL NATISONE

Dimostrazione pacifica contro l'indecenza delle strada.

30. Sullo stato indecentissimo delle nostre strade e del fango inattraversabile che le rende proprio vere paludi anche nel centro abitato, fu scritto più volte e sul vostro e sugli altri giornali: una condizione di cose che non si può sopportare assolutamente. Non sapendo più a che santo votarsi, ancora domenica s'incominciò a bucinare di una dimostrazione che si voleva fare oggi. N' ebbe sentore il nostro brigadiere dei carabinieri, sig. Vincenzo Carulli, il quale si affrettò a rendere avvertito il sottoprefetto di Cividale dott. Tamburlini; e questi mandò subito a S. Pietro il delegato di Pubblica Sicurezza dott. Serri.

Stamane, verso le 8, un centinaio e mezzo, forse due di dimostranti si raccolse nondimeno sulla strada e aspettò che passassero i carradori che trasportano la marna alla fabbrica Cementi: trasporto ch'è appunto la rovina delle nostre strade. E quando i carradori passarono, i «dimostranti» li fermarono tutti.

L'egregio ingegnere signor Luigi Liccaro, per incarico affidatogli dai dimostranti, espose al Delegato le giustissime lagnanze di questa popolazione. Il dott. Serri promise di stendere un rapporto all'Autorità e di appoggiare le domande che si provveda al più presto, nell'interesse generale. Dopo di che l'assembramento tranquillamente e senza ulteriori incidenti, si sciolse.

CODROIPO

Le solenni onoranze funebri al dott. Della Schiava

31 (Per telefono ore 11). Stamane alle 10 seguirono i funebri del compianto dott. Della Schiava.

Per volontà del defunto furono fatti in forma civile. Precedevano il corteo circa sedici corone.

Reggevano i cordoni: il sindaco di Cordenons cav. avv Brascuglia, il cav. Franceschinl, il dott. Rainis, il dott. Chiesa.

Seguiva la bara numeroso corteo di gente, amici, conoscenti del defunto e la bandiera della S. O. di M. S. di Cordenons. Alla stazione il corteo fece sosta.

Nobili parole che commossero alle lacrime, pronunciarono: il sindaco di Cordenons avv. Brascuglia, il sig. Corradini di S. Daniele il dott. Bertuzzi, il consigliere comunale Pittini a nome di Codroipo.

La salma procedè quindi per San Daniele ove verrà tumulata.

Il 1913 tramonta con orizzonti foschi.

Scutari sarebbe caduta?

Un altro incidente italo-serbo a Durazzo.

La morte improvvisa di Kiderlen Wachter.

Un'altra giornata perduta.

Londra, 30. (Ufficiale). — La seduta dei plenipotenziari per la pace fu oggi aperta sotto la presidenza di Daneff. I delegati ottomani dichiararono che non avevano ricevute istruzioni sufficienti per formulare nuove controproposte. La seduta fu quindi rinviata a mercoledì, 1 gennaio, ore 13, per dare tempo ai delegati ottomani di presentarsi con proposte concrete e complete.

(L'insufficenza delle istruzioni, secondo quanto dichiarò il rappresentante della Turchia, Rescid pascià, sarebbe dipesa dal fatto che il telegramma cifrato del suo Governo era per metà incomprensibile, perchè le cifre del telegramma erano state alterate!)

Rappresentanti l'Agenzia «Reuter» hanno avuto stasera colloqui con i delegati balcanici e turchi. Secondo comunicazioni dei plenipotenziari dei quattro Stati balcanici, Rescid pascià avrebbe dichiarato che, secondo l'opinione della Porta, la maggior parte delle quistioni in trattativa dovrebbe essere sottoposta alle potenze, ad eccezione di quella riguardante il confine turco-bulgaro che dovrebbe essere regolata fra la Turchia e la Bulgaria.

I capi dei delegati balcanici stanno ora trattando per stabilire l'atteggiamento comune che essi dovranno assumere nella seduta di mercoledì quando verranno comunicate le nuove controproposte turche. Essi non si attendono del resto profonde modificazioni fra le nuove offerte e quelle di sabato.

L'Agenzia «Reuter» aprende a questo proposito che il passo che i delegati degli Stati balcanici faranno mercoledì, avrà probabilmente carattere di ultimatum.

La circolare della Porta. per invocare le Potenze.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Milano 31. — Il *Corriere della Sera* riceve da Costantinopoli: La sublime Porta ha ieri sera 30 a tarda ora diramato una circolare agli ambasciatori presso le grandi potenze, per chiedere, — riferendosi alle dichiarazioni da esse fatte al principio della guerra sul mantenimento dello *stato quo* nei Balcani — che contro alle attuali domande degli alleati sia realizzata la promessa fatta sullo *stato quo*. In altro termine, la sublime Porta chiede ufficialmente ciò che ieri era apparso alla conferenza di Londra, cioè l'intervento delle Potenze.

Questa notizia si diffuse ieri sera a tarda ora, annunciata dai giornali. La notizia è in relazione alla proposta del capo della missione ottomana a Londra, di rimettere cioè tutte le questioni della pace, esclusa quella di Adrianopoli, alla conferenza degli ambasciatori.

Si suppone che i *pourparlers* continueranno.

I delegati turchi a Londra hanno fatto domanda al Ministro delle finanze per l'invio di fondi.

La situazione giudicata molto critica.

Vienna, 30. Il «Neues Wiener Journal» ha da Londra regnare colà un certo pessimismo. La situazione è giudicata molto critica.

Berlino, 30. Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che la Russia appoggia energicamente la domanda della Bulgaria riguardante Adrianopoli. L'ambasciatore russo a Londra conte Benckendorff avrebbe ricevuto istruzioni in questo senso. La flotta russa del Mar Nero sarebbe sotto pressione giorno e notte per poter all'occorrenza recarsi dinanzi a Costantinopoli Si assicura che la Russia non permetterà la ripresa della guerra balcanica e che da altro canto essa opporrà tutta l'energia a che si susciti la questione armena, la quale, riscoppiando la guerra, potrebbe divenire acuta.

La Rumenia mobilita.

Londra, 30. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Belgrado dice di essere giunta colà la notizia che il Governo rumeno ha ordinato sabato la mobilitazione. Sarebbero stati chiamati sotto la bandiera già tutti gli uomini della seconda grida. Questa notizia viene confermata anche da Bucarest. Il corrispondente aggiunge che la mobilitazione rumena ha destato grande eccitazione fra la popolazione di confine bulgara. Ogni giorno arrivano alla frontiera bulgara grossi trasporti di militari rumeni.

Vienna, 30. — L'*Extrablatt* ha da Parigi: Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo apprende che le relazioni bulgaro-rumene vanno peggiorando sempre più.

La Turchia ha accampato delle preteso così esagerate nella conferenza di Londra soltanto perchè essa specula sulla probabilità d'un conflitto fra la Rumenia e la Bulgaria.

Scutari fu presa dai serbi?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA 31. — Il „Times" di stamane riceve un telegramma da Belgrado in cui si dice correre colà voce che il Ministero della Guerra abbia ricevuto un telegramma annunciante la presa di Scutari.

La città da tempo assediata dalle truppe montenegrine, sarebbe caduta in seguito ad un attacco violento delle truppe serbe.

La notizia potrà essere presumibilmente vera, dato che il «Times», il più importante giornale londinese, è molto attendibile. Ma ad ogni modo, merita conferma.

Si parla del principe degli Abbruzzi come princiae dell'Albania

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Roma 31. Il *Messaggero* di stamane pubblica un'intervista che un suo corrispondente dai Balcani ebbe con il princice dei Mirditi Bib-doda. Il principe ha parlato delle varie candidature al trono albanese e ha detto che la miglior soluzione sarebbe di reggere l'Albania in forma federale, come la Svizzera. Questa organizzazione potrebbe far capo ad un governatore europeo. La candidatura a questa carica del duca degli Abbruzzi (ha detto il l'intervistato) avrebbe l'accoglienza più simratica, e il suffragio più numeroso dal popolo albanese.

Grave incidente italo serbo

Nelle acque di Durazzo trovasi, a disposizione del consolato italiano, il piroscafo italiano *Caprera* giorni addietro, il comando serbo, (la piazza è ora occupata dai serbi) fece chiedere al comandante del piroscafo per quale motivo continuasse a rimanere nel porto. Il comandante rispose trovarsi a disposizione del proprio consolato, cui poteva rivolgersi per ulteriori informazioni. Domenica mattina, mentre il comandante e un ufficiale di bordo del *Caprera* sbarcavano per recarsi a visitare il console, furono invitati a ritornare a bordo, con l'intimazione a tutti i componenti l'equipaggio di non comunicare con terra, finchè non ne fossero autorizzati.

Ieri nel pomeriggio, non avendo ricevuto altre comunicazione, il comandante del piroscafo mandò a terra un ufficiale in divisa, che potè sbarcare e giungere al consolato e riferire il fatto. Il console ignorava tutti questi incidenti nessuno del comando serbo essendosi dato pensiero di dargliene notizia di sorta. Il nostro console inviò subito una nota al comandante serbo, chiedendoli il motivo della proibizione e informandolo che non avrebbe potuto permettere un ulteriore divieto alle comunicazioni fra il piroscafo *Caprera* ed il consolato d'Italia; e nel contempo informava il nostro Governo.

Il ministro on. Di San Giuliano ha mandato immediate istruzioni alla Legazione italiana in Belgrado; e ieri stesso il segretario di quella Legazione deve aver fatto presso il governo serbo il passo del quale era stato incaricato.

Le ultime notizie.

Roma 30. — Alla legazione di Serbia nulla si conosceva, nel pomeriggio, dell'incidente, segno che il governo serbo non ha avvertito della cosa il suo rappresentante a Roma, il che vorrebbe dire che il comandante delle truppe serbe di Durazzo ha agito di testa sua ed ha agito male.

La *Caprera* si trova nelle acque di Durazzo da più giorni e le comunicazioni del suo equipaggio col console non sono da oggi. Però gli impedimenti elevati all'ultimo dal comandante serbo assumono una fisionomia di dispettuccio, anzichè di vero incidente. La *Caprera* è una nave ausiliare, che non fa parte della nostra flotta, e la sua presenza a Durazzo non ha evidentemente scopo militare o politico, ma solo di protezione, del console e dei sudditi italiani. Anche da questo punto di vista il fatto di Durazzo non può essere elevato all'onore di incidente, per far comodo all'anonimo comandante serbo.

Il *Giornale d'Italia* osserva che in pochi giorni siamo al secondo incidente italo serbo, sempre a Durazzo; ed esaminato l'incidente dell'invasione dei soldati serbi nelle scuole italiane di Durazzo e quello di oggi, osserva che anche in questo secondo incidente la pazienza e la longaminità da parte nostra non sono mancate un istante. Fra Belgrado e Roma si farà presto a riconoscere le nostre ragioni; ma è da deplorarsi vivamente la inconsulta acrimonia usata dal comandante serbo, con grande detrimento delle simpatie che la causa serba aveva trovato nel nostro paese.

Fra l'antica e la nuova Italia.

Roma, 30. Da bordo dell'incrociatore *Città di Siracusa*, ieri, l'on. Bertolini, ministro delle colonie, ha mandato al generale Ragni il seguente radiotelegramma:

«Toccando le coste d'Italia sento il bisogno di inviarlo un saluto cordiale ed ensieme il fervido augurio che vostra eccellenza possa portare a sollecito compimento l'occupazione della Tripolitania che ella per larga estensione ha così felicemente intrapresa.

f.to: *Bertolini*»

L'on. ministro ha diretto contemporaneamente al generale Briccola il seguente telegramma:

«Dalla prima terra italiana che accosto voglio le giunga il mio cordiale saluto congiunto al voto che la sagace preparazione da lei fatta assicuri, non appena cessino le momentanee ragioni politiche dell'indugio, il progresso nella occupazione della regione affidata al suo governo.

f.to: *Bertolini*».

La morte improvvisa del ministro degli esteri germanico.

A Stoccarda, dove si trovava a passare il Natale con la sorella baronessa Gemmingen, è morto iermattina improvvisamente di paralisi cardiaca il segretario agli esteri dell'impero germanico Kiderlen Waechter. Aveva di poco sorpassato i 60 anni, essendo nato a Stoccarda il 10 luglio 1852.

Cominciò la carriera nel 1879, entrando come funzionario al ministero degli esteri. Fu segretario d'ambasciata a Pietroburgo, segretario a quella di Costantinopoli. Da circa due anni e mezzo, ministro: uno dei più autorevoli dirigenti della politica internazionale. Aveva lavorato e lavorava a dissipare i malintesi fra Germania ed Inghilterra. La sua azione culminò all'epoca del conflitto morocchino.

Con la sua morte, la Germania fa una perdita grave, poichè le manca l'uomo autorevole che possa nei difficili momenti attuali, rappresentar degnamente le tradizioni politiche del grande impero.

—

Berlino 30. — Dolorosissima è nei circoli politici l'impressione per questa morte. Il telegramma di condoglianze che l'imperatore Guglielmo ha inviato alla sorella di Kiderlen-Wächter, è del seguente tenore: «La notizia della fulminea, inaspettata dipartita di Suo fratello mi ha riempito di profondo dolore e mi colpisce gravemente. Deploro la morte di uno degli uomini più notevoli, dalla cui attività tanto si poteva aspettarsi per l'impero. Iddio La conforti per la perdita del Suo caro fratello. Guglielmo.»

Giungono telegrammi da tutte le capitali del mondo.

I giornali dedicarono all' Estinto lunghi necrologi.

I miracoli di Edison

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 31. — Il «Daily Telegraph» ha da New Yorck che il celebre inventore Edison ha fatto una nuova strabiliante scoperta: La cinematografia parlante. Quelli che assistettero a esperimenti riferiscono che si ha la perfetta illusione di udire la voce umana. Edison crede che fra non molto i migliori attori del mondo andranno a gara per posare davanti l'apparecchio.

E, la miglior strenna del capo d'anno, conclude il giornale, che l'America ci manda pel 1913.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno della guerra di 110 alpini

Alle 12.16 giungeranno reduci dalla guerra 110 dei nostri forti alpini. Il comandante interinale del Presidio generale Di Bagnolo ha disposto perchè rappresentanze di tutte le armi siano presenti a ricevere i baldi giovanotti e a render loro gli onori dovuti ai vittoriosi. Mentre stampiamo il giornale la folla s'avvia alla stazione. Ai forti friulani reduci delle vittoriose pugne il bentornato dei fratelli.

Associazione commercianti. — Il Consiglio di questo fiorente Sodalizio sabato, in sostituzione del compianto Angelo Passalenti ha nominato vice-presidente il sig. Ernesto Liesch, stimato esercente della Città. Siamo certi che il neo eletto, di cui sono note l'attività e l'intelligenza, contribuirà efficacemente coll'opera sua al progredire dell'Istituzione.

Società Operaia Generale

L'assemblea di iersera

Nei locali in Via Ginnasio iersera seguì, a breve distanza delle altre, una terza assemblea della Società Operaia. Erano presenti circa una quarantina di soci. Presiedeva il presidente sig. Fontanini con allato i due direttori, Pignat e Vendruscolo.

La disoccupazione

Approvato il verbale delle due ultime assemblee, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il socio Gremese intrattiene l'assemblea sul grave doloroso fenomeno della disoccupazione. Egli pensa che anche dal massimo istituto operaio della città, come già dai consigli comunale e provinciale, dall'Associazione Commercianti, dalla Camera del lavoro ecc., debba elevarsi una forte voce che alle altre si unisca per invitare il Governo a dar corso ai lavori da tanto tempo progettati e mai iniziati in provincia.

Propone all'uopo un analogo breve ordine del giorno all'on. Giolitti, che in sostanza dice:

«*La Società Operaia Generale riunita in assemblea preoccupata della grave disoccupazione operaia in Provincia sollecita il Governo perchè dia corso ai lavori progettati.*»

Il presidente, a nome anche della direzione, accetta l'ordine del giorno che posto in votazione, è approvato unanimemente.

Variazioni al consuntivo 1911.

Passando poi all'ordine del giorno, primo oggetto è il conto di variazione al Consuntivo 1911. Il Presidente rileva la necessità di questo. «Conto di variazione» perchè, come fu notato anche all'ultima assemblea il Consuntivo 1911 non rispondeva alle risultanze reali, essendo stati capitolizzati anche i debiti che si avevano verso la Cassa di Risparmio. Questa si presenta creditrice della Società per L. 7126, corrispondente ad antecipazioni di quote per l'iscrizione di soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, più gli interessi maturati al 4.50 per cento. Di queste quote iscrizioni la società ha già incassato per L. 5671.15.

Questa somma incassata, pertanto, e la rimanente che deve prelevarsi per rifondere la Cassa di Risparmio, vanno poste in uscita.

Il presidente fa un'esposizione delle risultanze secondo le quali il conto Consuntivo deve essere variato nel senso che la consistenza patrimoniale anzichè di L. 260 mila come era fatta apparire risulti qual'è realmente in L. 252.932.05.

Domanda schiarimenti il socio Biondini sulla differenza verificatesi di circa 2000 lire in meno nella somma delle iscrizioni in base alle previsioni Camerali. Gli rispondono chiaramente il presidente e l'avv. Cosattini.

Gremese pure rileva le grandi variazioni riscontratesi tra le previsioni Canevari, le risultanze effettive; variazioni che in pochi anni vengono a sportare le previsioni di circa 35 mila lire. Quanto al debito con la Cassa di Risparmio ricorda che l'Istituto aveva stanziato L. 10000 per l'iscrizione dei soci dell'operaia alla Cassa di Previdenza. Di queste non furono esborsate che sette mila lire: la Cassa di Risparmio dovrebbe pertanto esborsarne ancora altre 3000. Egli è del parere che non si debbano versare alla Cassa le 7 mila lire.

Presidente. Ma questo non è serio, socio Gremese. Come vuole che la Cassa di Risparmio venga a chiedere a noi ciò che non le compete? La Cassa si è offerta di antecipare le quote d'iscrizione dei soci tanto per conto della Società quanto dei soci stessi; le quote devono essere rifuse.

Gremese difende le precedenti amministrazioni, chè se opera dell'attuale è di spingere e affrettare le cose, quella della cessata era di indugiare sempre in base alle errate previsioni contabili.

L'avv. Cosattini con in mano la relazione Canevari dà ampie spiegazioni in merito a quanto era stato convenuto con la Cassa di Risparmio. Le L. 10000 (faceva anch'egli parte allora, della Cassa di Risparmio) erano state messe a disposizione della Cassa per l'iscrizione dei soci che entro il 1909 avessero chiesto l'iscrizione e che avessero i requisiti richiesti. Era una benevolenza che la Cassa usava verso la Società.

Il cav. Calligaris trova che circa il modo di rifondere le quote alla Cassa, pur apparendo logico dalle premesse della relazione, non c'è determinazione precisa; persiste ancora una tal quale nebulosa che spinse il già il direttore Grassi ad un'operazione errata, ma ch'egli aveva pensata ed eseguita con la convinzione di fare il maggior utile della Società.

E cioè: avvalersi delle antecipazioni della Cassa di Risparmio per il pagamento delle quote d'inscrizione, antecipazione che la Società aveva al 3 0|0 e depositare intanto le quote pagate dai soci al frutto del 4 0|0 verificando così un utile dell'1 0|0.

Pignat a proposito di questa operazione del Grassi dice che occorre mettere in chiaro una cosa mai detta finora e cioè che la Cassa di Risparmio non dà alla Società i denari al 3 per cento sibbene al 4.50; questo per statuto; volendo poi venir benevolmente incontro all'opera della Società in sede di erogazione riduce l'interesse del 4.50 al 3. Ma è un'orogazione che l'Istituto fa alla Società. L'affare resta però concluso con il 4.50 per cento.

Biondini. Questa è una carita.

Pignat. Ma che carità è una facilitazione di cui la Società dev'essere grata alla Cassa.

Cosattini osserva come anche al Comune la Cassa statutariamente abbia offerto il mutuo al 4.50 per cento, in realtà ridotta al 3.

Savio non è contento della fretta dall'attuale amministrazione. Non sa se gli amministratori di domani la penseranno in merito come quelli di oggi. Non comprende l'affare delle erogazioni venute solo oggi in luce. E poi lui è irreducibile contestatore della illegalità, se non si vuol dire immoralità, della costituzione della direzione e consiglio in carica.

Gremese osserva che se va data ragione agli attuali amministratori bisogna però riconoscere che anche i cessati hanno agito sempre senza sotterfugi cercando il maggiore possibile utile della Società.

Dopo qualche altro schiarimento dell'avv. Cosattini il conto variarioni del consuntivo 1911» è approvato.

Il Preventivo 1913

Si passa quindi al preventivo 1913 che viene letto dal presidente. Si è aggiunta una nuova voce sulla Cassa di Previdenza in modo che mese per mese si possa avere la situazione chiara e circa le quote esatte e circa gli iscritti ecc. Il bilancio è previsto con un deficit a pareggio di L. 5713.95: dovuto in gran parte all'aumento insospettato dei sussidi continui derivante questo dalle risultanze disformi delle previsioni sulla mortalità.

Savio richiama un'impostazione di L. 1500 per rifusione quote di soci inesigibili alla Cassa di Risparmio. Ammonisce la direzione di non correr troppo, se non vuole correr anche il rischio di continuar a pagare queste quote inesigibili fomentandone così in qualche modo l'aumento.

Il Presidente l'assicura che ciò non avverrà perchè l'impostazione riguarda quote già vecchie. Per l'avvenire non si farà certo così.

Savio vuol poi sapere se il bilancio fu approvato dalla direzione prima e poi dal Consiglio e desidero vedere i verbali relativi.

Poichè egli ha sempre sostenuto l'illegalità del consiglio costituito da un consigliere solo.

Greatti. Perchè uno?

Pres. A ogni modo non uno ma quattro. Il consiglio tenne seduta l'altra sera e approvò il bilancio.

Biondini osserva che il salario del fattorino di lire 336 dovrebbe esser portato almen a lire 365, una lira al giorno.

Gremese è dello stesso parere.

La direzione accetta il rilievo come raccomandazione.

Tempo voterà contro il Preventivo in protesta per la cattiva abitudine di non comunicare ai soci copia dal preventivo perchè ne possa prender visione.

Voci. Majse è stato letto tutto!

Pres. Lo statuto dispone che il preventivo sia presentato alla discussione dell'assemblea entro la prima decade di dicembre. Non c'è stato il tempo materiale. Le altre amministrazioni lo presentavano sempre in maggio....

Calligaris Se ha un merito l'attuale amministrazione è quello di attenersi il più possibile all'osservanza dello Statuto.

Il bilancio messo in votazione è approvato alla quasi unanimità.

Il contratto con la Cassa di Risparmio.

E siamo all'ultimo importante oggettn. Il presidente fatta brevemente la storia delle pratiche intercorse fra la Società e la Cassa per la stipulazione del mutuo espone che con l'ultima proposta si ritorna a quanto era stato convenuto nell'assemblea del dicembre 1909 - più questo vantaggio: la garanzia del mutuo di L. 75 mila che la Cassa concede alla società questa deve vincolare alla Cassa il suo patrimonio in 215 mila lire - ciò era convenuto allora; nella proposta attuale invece il Consiglio d'amministrazione della Cassa riconosce che per cautelare il mutuo non è necessario tutta la somma di L. 215 mila ma sieno sufficienti L. 150 mila per cui concede alla Società di avvalersi in un eventuale bisogno delle circa 80 mila lire che rimangono libere.

La proposta è vanntaggiosa per la Società e l'assemblea, dopo altre dilucidazioni dell'avv. Cosattini che mette in rilievo l'urgenza di stipulare il contratto, la approva.

Savio vede un'incognita nella assicurazione alle Popolari. Non conviene circa la stipulazione del contratto perchè non riconosce la legalità della direzione.

Vendruscolo. Lei dice che l'amministrazione è illegale e lei viene ad un suo invito a convalidarla...

Circa le spese del contratto che dovrebbero essere sostenute dalla Società l'avv. Cosattini e il cons. Calligaris propongono di far pratiche percuè la Cassa venga in aiuto dell'Associazione.

L'avvocato Cosattini propone di votare un ordine del giorno in tal senso.

Savio non firmerà?

Mentre lo sta stilando sorge un battibecco. Il contratto dovrà essere stipulato dalla direzione in carica nel dicembre del 1909, di cui faceva parte anche il Savio e dalla presente.

Orbene il Savio non vuol intervenire perchè non riconosce la legalità della direzione attuale.

Cosattini. Savio dice chiaro se intende o no intervenire alla stipulazione del contratto, perchè se per la sua assenza il contratto non si potesse stipulare i soci sappiano a chi riversare la responsabilità.

Savio. Io non nutro animosità contro nessuno ma io non vi riconosco l'autorità...

Vendruscolo. Che non sentite animosità, ma se siete voi che fate la guerra!

L'incidente non ha seguito e Savio non fa dichiarazioni. Tutti del resto sono persuasi che il contratto si firmerà ugualmente.

Esaurita la discussione il presidente fa alcune comunicazioni sulle facilitazioni che la Cassa di Risparmio ha fatto e fa continuamente alla Società venendole incontro in tutti i modi.

Gremese propone un ringraziamento e un plauso all'Istituto e all'ing. Cudugnello che facilita l'operazione.

Ringraziamento e plauso espressi anche nell'ordine del giorno dell'avv. Cosattini votato alla quasi unanimità.

Eccolo:

L'assemblea della Società Operaia riunitasi la sera del 30 dicembre 1912

Constatando

con soddisfazione come la società abbia ultimata la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, mentre esprime alla benemerita Cassa di Risparmio tutta la gratitudine dei soci per il nobile e munifico concorso dato per tradurre in atto la notevolissima riforma

da

incarico alla Direzione di addivenire sollecitamente alla stipulazione dei contratto di conto corrente facendo voti che la spett. Cassa di Risparmio venga in qualche modo in aiuto alla Società per le spese relative in considerazione che il mutuo rappresenta il provvedimento finanziario attraverso al quale tanto largo incremento di iscrizioni è venuto alla Cassa di Previdenza.

L'assemblea del Comitato Giovanile Patriottico.

Ieri sera alle 8 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguì l'assemblea generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine.

Erano presenti: cav. dott. Marzottini per la Società dei Reduci; l'avv. Baschiera, ten. Rosso per il cav. Volpe dei Volontari; Antonio Fanna; Direttore «Avanguardia Nazionale»; prof. cav. Battistella R. provveditore agli studi e il cav. Roberto Lazzari direttore delle Scuole Tecniche.

Avevano mandato la loro adesione: il comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine; la Direttrice delle Scuole Normali; l'on. bar. Elio Morpurgo per la Dante; il comm. prof. L. Fracassetti: il cav. uff. dott. Valentinis pure per la Dante; il Preside del R. Istituto ing. comm. Massimo Misani; il dott. cav. O. Luzzatto ed altri.

Il presidente riassume il lavoro del Consiglio fatto in quest'anno 1912.

Accenna alle varie iniziative svolte dal Comitato tra cui quelle a beneficio dei soldati della Libia, dei feriti, degli Espulsi, della Flotta Area, della Dante Alighieri. Iniziative che furono coronate dal miglior successo. Accenna all'invio delle 1500 zanzariere ai soldati.

Passando poi a parlare delle propagande del Comitato ricorda il gran numero di soci che si sono iscritti al Comitato.

Invia un ringraziamento e una lode alle sezioni e ai sottocomitati di Pordenone, di Tolmezzo, Susans di Majano, Caneva, Sacile, Tricesimo ecc.

Ringrazia la stampa cittadina e in special modo il Giornale di Udine, La Pairia del Friuli, l'Avanguardia Nazionale, ed il Paese.

Accenna pure alle varie piccole iniziative svolte dal comitato e si sofferma a parlare relativamente alla propaganda patriottica fatta dal comitato in ogni classe cittadina. Relativamente alla Dante, dice che oggi più che mai si devono rivolgere tutte le energie a beneficio della più grande nostra istituzione nazionale. Mette l'assemblea al corrente di intese corse tra la presidenza del comitato della Dante.

Per ora però desidera che i giovani si attengano a un'opera intensa, continua, efficace a pro della Dante.

E quest'opera debba essere svolta con la cooperazione d'ogni classe cittadina, poichè oggi quel popolo che ha dato sì gran prova di sentimento non dubbi di patriottismo, ha il diritto di essere maggiormente considerato.

Dice che la Presidenza col consenso del Comitato Udinese svolgerà subito due iniziative a beneficio della Dante; quella de Quaderni della Dante e quelle del Calendario del buon italiano.

Passando a trattere l'Argomento dei Reduci d'Africa il Presidente dice che è desiderio del Consiglio fare in modo che il Comitato sia utile all'Istituzione che sta sorgere in seno a quella dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Per questo sono già avvenuti accordi col Presidente cav. dott. Marzuttini il quale à applaudito al desiderio dei giovani.

Circa la trattazione del programma per il 1913 nelle sue secondarie parti; si rimanda alla prossima assemblea.

Dovendo passare alle Elezioni, il Presidente propone quale presidente d'assemblea il cav. dott. Carlo Marzuttini. L'egregio uomo salendo al banco della Presidenza ringrazia con nobile parole i giovani della dimostrazione fattagli, non a lui persona, ma a lui rappresentante della gloriosa generazione che dette all'Italia un corpo e a cui i giovani d'oggi hanno dato un'anima.

Continua incitando i giovani a perseverare serenamente sulla strada prefissa.

Passando alle Elezioni si ha un incidente per le quali è riconvocata a giorni l'assemblea.

Alla sala Olimpia domani nel pomeriggio seguirà festa pubblica da ballo.

Suonerà la brava orchestra Marcotti.

Tartufi freschi del Piemonte, trovansi all'Emporio Ligugnana via Manin.

Funerali. — Alle ore 14 di ieri, furono tributati affettuosi funerali alla bambina Vania Cozzarolo, figlia del rag. Antonio. Il corteo, partito dall'abitazione in Via Gaeta, per Via Poscole accompagnò la piccola salma lacrimata fino alla chiesa di S. Nicolò, per le esequie.

Precedevano la bara tre ghirlande portate a mano; dalle zie e cugine, degli impiegati della Banca Popolare, colleghi del signor Cozzarolo, e della famiglia Moro.

Seguiva numeroso stuolo di parenti, amici, colleghi e vicinanti.

Dopo le esequie, la cara salma fu portata all'ultima dimora.

Rinnoviamo sincere condoglianze alla famiglia.

L'aggressore di Don Ostuzzi arrestato

Nel pomeriggio di ieri alle 15 il vice-brigadiere Fortunati trasse in arresto l'aggressore di Don Ostuzzi. Egli è certo Erasmo (non Riccardo come fu stampato ieri) Mattei bolognese occupato quale meccanico presso la ditta Mauro in via Treppo. Il vice-brigadiere Fortunati lo andò a prendere fuori S. Gottardo dove trovavasi a lavorare, nella caserma in costruzione, per conto del suo principale.

Associazione Friulana dei maestri di Musica

Intervenuti 14 maestri con adesioni di molti altri si è costituita ieri l'«Associazione friulana dei maestri di musica» la quale ha scopi artistici ed economici. Venne approvato lo statuto -regolamento, fu nominato una presidenza di 5 membri composta dei maestri: Mario Mascagni, Antonio Ricci Angelo Comacchia e Adelchi Cremaschi e Alteo Buia.

La riunione ebbe luogo nella sala della Palestra Ginnastica dai ex Filippini.

Verranno mandate schede di adesioni a tutti i maestri della Provincia onde aumentare il numero dei soci. Però per appartenere a questa Associazione è stabilito dallo Statuto che occorre che i Maestri sieno diplomati in un Liceo Musicale del Regno oppure alle dipendenze di Municipio di società sovvenzionate dai medesimi.

Friulano ferito da una mina.

Il medico di Perarolo curò l'altro ieri l'operaio Giuseppe Misin di Aviano.

Il Misin lavorava presso Perarolo, in galleria, allorchè in seguito allo scoppio di una mina rimaneva ferito alla faccia. Gli vennero asportati alcuni denti.

Il povero operaio venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Prugne stupende di Bosnia a L. 1.20 al Kg. rivolgersi all'Emporio Ligugnana

Comitato Esposizione Ragionale 1916. — La spett. Banca di S. Giorgio Nogaro, per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, erogò a questo Comitato la somma di lire 10. La Presidenza ringrazia.

Un operaio smarrì ieri sera il portamonete contenente l'intiera paga mensile. Opera buona farebbe chi l'avesse trovato di portarlo all'Agenzia Manzoni.

Beneficenze

On.le Banca Cattolica di Udine in morte di Edoardo Del Vecchio offre agli orfanelli Tomadini L. 25

Margherita e Maria Gamba, in morte del comm. Nicola Cotta R. Intendente di Finanza L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Desiderate un eccellente *Cacao* finissimo Olandese a soli C.mi 35 l'etto rivolgetevi all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Un ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, p malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di MOLL** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2,00 nelle farmacie.

Cronaca Teatrale

Salone Volta

Domani I. gennaio straordinaria produzione con la nuovissima film cinematografica; *Erodiade*, tragedia biblica tratta dalla celebre opera del compianto Maestro Masseuet.

Le parti principali sono sostenute dai primi artisti della Casa Savoia film. Spettacolo grandioso che attirerà al salone numeroso pubblico.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per martedì 31 dicembre e mercoledì 1 gennaio

Nel distretto di Sondmore, splendida film dal vero.

Il bustino di Rosa, splendida commedia comica-protagonista il celebre Rodolfi.

Lacrime e sorrisi, emozionante azione drammatica in due parti.

Polidor stregato. scena comicissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Caccie di nuovo genere

"La collezione delle armi contro le zanzare va facendosi sempre più interessante: dopo il petrolio, le trappole, la dinamite, il basilico, i fili invischiati, la fulminazione con fili elettrici, la caccia coi pipistrelli, e tante altre che ora non ricordo, ecco che mi capitano sott'occhio nuove proposte molto originali,... sempre meno, però, di coloro che le hanno escogitate.

Il D.r F. Legendre ci racconta che da due anni impiega, per la cattura della zanzare nel giardino e in casa, una reticella la quale — su per giù — è uguale a quella che adoperano gli entomologi... e i bambini per catturare le farfalle. L'autore di così graziosa invenzione afferma che, ben manovrando queste reticelle, in 10 o 15 minuti si possono distruggere migliaia di zanzare; qualcuno in una giornata ne ha distrutte fino a 80 mila, cifra calcolata a peso!

Niente di più naturale quindi che il Legendre raccomandi tal caccia nei paesi ove infierisce la febbre malarica propagata, come si sa, dalla zanzara Anofele.

Ma nel «Gran Mondo» leggo un'altra graziosa notizia; sembra che un inglese studiando con amore e con pazienza (oh quanta!) i costumi delle zanzare nelle Indie, abbia scoperto che esse provano una *forza di attrazione* irresistibile per il suono del controbasso. Egli racconta che appena accostava l'archetto alle corde dell'istrumento, nuvole di zanzare accorrevano contro di lui, non allettate — come potrebbe supporsi — ma inferocite, per pungerlo maledettamente. E la chiama *forza d'attrazione* questa. quell'Orfeo inglese di nuovo genere. Ci sarebbe piuttosto da supporre che egli maneggiasse l'archetto in modo tale da loro *allegare* i denti; se non altro, ciò giustificherebbe la rabbia delle zanzare, che avranno arrotato, invece dei denti, la tromba.

Queste due nuove invenzioni. del francese e dell'inglese, potrebbero completarsi a vicenda, ma ad un patto; di fornire i cacciatori e i musici di una buona scorta di pillole Esanofele (della Casa Bisleri, di Milano) per prevenire e curare l'infezione malarica che molto probabilmente andrebbero a buscarsi in caccie di questo genere.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ottantatre cambiali con firme false per l'importo di oltre 240 mila lire

Tribunale di Udine.

Udienza ant. del 30

Berlese D.r Amedeo. Fu dal 91 sino al 911 a Castions quale medico, conobbe allora la famiglia Carlini sa che in certi momenti la Carlini perdeva la memoria e il marito era tardo di mente.

Basello Giovanni fu Giovanni di Morsano. Sa che il Carlini era considerato come un pover' uomo.

Perito d'accusa prof. Pagura da altre spiegazioni relativamente alla sua perizia calligrafica e conferma concludendo che la Antivari falsava tutte le firme.

Sartogo dott. Antonio fu Pietro di Cividale. Conosce la famiglia Mulloni da parecchi anni e dà le migliori informazioni,

Nussi cav. Vittorio di Cividale. Sa che la famiglia Mulloni è ricca.

Ferigo prof. Cesare fu Leonardo. Conosce la famiglia Mulloni e dà ottime informazioni. Sa che il capo accusò la cognata non però a scopo di lucro.

Miani perito Antonio di Cividale da ottime informazioni della famiglia Mulloni e così dice Tomadini Raffaele, Bresadola Goja cav. Beniamino sindaco di Premariacco, sa che la famiglia Mulloni è famiglia clericale e tutti incapaci di commettere cattive azioni.

Lazzaroni Leandro corrispondente della Banca di Udine. Fece uno sconto presso la Banca di 1000 lire per l'Antivari.

Novello Giuseppe di Pozzuolo, conosce la Tuan per una «inconcludente», l'Antivari gli richiese tre anni or sono 2000 lire col mezzo del Todero. Egli era allora ammalato.

Malisani Giovanni di Morsano conosce, la Tuan la quale s'incaricava di trovar soldi per la Antivari.

Marzona Francesco di Udine. L'Antivari gli richiese 800 lire pochi giorni prima d'andar in carcere.

Pres. E avete ancora d'averli.

— Altro che.

Levi. Ebbe una Cambiale di 5000 lire in bianco già firmata.

— Io le diedi 800 lire perchè non ne avevo di più. (ilarità)

Genero Giovanni di Zugliano. L'Antivari gli chiese denari col mezzo di Pittoritto.

Pianina Anna di S. Osualdo. Sa che l'Albina è una buona donna e nessuno può dire nulla di lei.

Bassi Francesco di Morsano è sordo.

Conosce la Tuan ed aveva sempre affari con l'Antivari; conosce il Mulloni per un buon uomo.

Cecconi Luigi fu Pietro d'anni 70 di Morsano: riferisce sul Mulloni,

Bressani Giovanni fu Lorenzo di Morsano: depone di non sapere se fra il Mulloni e la Lucia vi fossero degli amori illeciti.

Morandini Lorenzo depone s'una domanda fattagli dall'Antivari per un prestito di 500 lire e che egli rifiutò.

Udienza pomeridiana.

Ridomi Giuseppe ebbe cambiali in pagamento di merci dalla cassa di Risparmio; le altre Banche non hanno l'abitudine di mandare avvisi per la seconda firma.

Levi. Il sig. Ridomi avallò cambiali altrui?

— Si, ma mai ebbi avviso per le scadenze. Con la Banca Cattolica non ebbe affari.

Venier cav. Giusto fece operazioni con la Cassa di Risparmio. Avvallò una cambiale e ne lui nè gli altri firmatori ebbero avvisi.

Giavon Davide fu Luigi Agente da 18 anni del cav. Leonardo Rizzani: fece firme per avallo a persone note a Rizzani non alle Banche.

Morandini Federico fu Giuseppe nulla dice di nuovo.

Beltrame Domenico fu Luigi di Somardenchi d'anni 49 contadino.

Menazzi Mario Franzolini Giovanni tutti ebbero affari con banche e riferiscono in sostanza con i testi precedenti.

Streppolo Luigia di Giovanni levatrice di anni 32 di Udine allevò l'ultimo figlio di Carlini e fu pagata dall'Antivari ed ebbe regali da Mulloni e dalla Fadini. Di ciò saranno circa tre anni.

Avv. Nimis, da spiegazioni relative alle cambiali Biscoff e dichiara che erano cambiali originarie e che non vi furono rinnovazioni. Le cambiali erano quattro.

Bacchetti Luigi di Cividale, conosce la famiglia Mulloni e sa che tra i fratelli corrono ottimi rapporti. E' famiglia milionaria. In paese tutti si danno meraviglia dell'imputazione di cui è chiamato a rispondere il Girolamo.

Zuliani Luigi di Cividale, Donati Angelo, danno pure ottime informazioni dei Mulloni.

Dominissini Gio Batta riferisce su cose note.

Alessio Teresa d'anni 24 di Gruuppignacco serva della famiglia Mulloni dice che Girolamo Mulloni andava a Morsano con la moglie e con i figli e stava via 2 - 3 giorni. La suocera desiderava di avere i nipoti.

Tomat Luigia maritata Zuliani, levatrice di casa Mulloni.

Avv. Brosadola, Momi Mulloni va d'accordo con la moglie?

— Sissignor.

— La signora Pia xela una bela donna?

— Sissignor; ma la beve e per questo qualche volta è sgridata dal marito.

Bertoli Raffaele di Morsano.

Di Giusto Giacomo riferisce che Todero avrebbe detto all'osteria che la sua giornata egli non la dava per L. 100.

Chiavva Pietro mediatore non conosce la Tuan, ma Todero sì. Queste ebbe a dire che egli non dà la sua giornata, anzi non si muove per meno di L. 50.

Pres. Dunque il 50 per cento di ribasso. (*ilarità.*)

— Sior sì.

Cremonese Pietro di Morsano. Conosce i coniugi Todero. Riferisce che se la passavano bene.

Corubuto Antonio di Pietro di Pozzuolo. Fu da lui il Todero a chiedergli L. 4000 per l'Antivari. Offrì la firma di Mulloni, ma questi non venne a firmare. Egli parlò anche con la Lucia e questa gli disse che vi sarebbe stata anche la firma di Paoluzza Pietro.

Antivari — Non ricordo neanche di avergli mei parlato.

— Todero si vanta di aver guadagnato qualche bella giornata.

Basaldella Luigi di Pietro fornaio di anni 16 vide la Tuan ubbriaca distesa a terra. Un uomo la condusse via.

Tuan Albina. Avevo bevuto un bicchiere di vino e m'aveva fatto male.

Si odono su altre circostanze la Tuan, Vittorio Bischoff. Si sospende quindi l'udienza e alla ripresa il perito rag. F. L. Sandri espone i risultati della sua perizia contabile.

Ciò che disse il teste Piani

Il sig. Giacomo Piani, l'altro giorno depose nell'attuale processo Antivari e C. relativamente alle cambiali Biscoff, disse, in risposta all'avvocato Bertacioli, che egli riceveva per le sue prestazioni dalla sig.a Lucia Antivari dalle 100 alle 150 lire per volta, ma non aggiunse allora che dati importi andavano a pagare gli interessi degli sconti e che a lui rimanevano quale provvigione appena dalle 10 alle 15 lire o non più.

Oggi alla Pasticeria Parigina krapen caldi e Meringhe alla panna.

APPENDICE 50

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,"

Ma Giannina, quando non aveva più creduto a tutte queste bubbole, aveva un giorno esplorati coraggiosamente quei trabocchetti ed invece di trovare le ossa delle povere vittime non vi aveva trovate che... bottiglie rotte.

Così svanirono le leggende.

E adesso la giovinetta non considerava più quelle rovine compresa di spavento, ma ne faceva al contrario argomento qualche volta delle sue fantasticherie

Là terminava il piccolo parco, che circondava la Jarrie, e cominciava la foresta.

Una semplice siepe appoggiata ad una palizzata in cattivissime condizioni, segnava il confine tra parco e foresta e la vivace giovinetta provava una straordinaria contentezza nell'avventurarsi fuori del territorio permesso alle sue passeggiate, in mezzo all'ignoto dei rovi e dei cespugli di spine.

L'aggrovigliamento delle liane rendeva assai difficile l'accesso a quel resto di torre: ma ciò formava ai suoi occhi romantici un fascino maggiore.

Così, il giorno in cui si era immaginata di compiere un dovere nell'adoperarsi a favore di uno sventurato, che le aveva reso un servigio, aveva pensato subito, per l'effettuazione dei suoi disegni, a scegliere quel luogo deserto, precisamente a cagione della sua inaccessibilità.

Erano omai trascorsi sei giorni dal tentativo d'assassinio commesso su Bernardo, e, se il ferito cominciava già a star meglio, la giustizia, al contrario, non era ancora riuscita a sollevare neanche un lembo del velo, che ricopriva il misterioso attentato.

Non possedendo nessun'altra traccia, i magistrati — e Geraldo De Chesnak per primo, poichè egli appunto era stato incaricato dell'inchiesta insieme al giudice istruttore — si erano intestati a considerare come autore del reato il vagabondo sospetto, segnalato dal sindaco della frontiera lorenese.

Le ricerche furono quindi rivolte in quel senso.

Ma, se precedentemente, si era potuto tener dietro, giorno per giorno, al cammino percorso dalla pretesa spia, dal mattino del delitto se n'era invece perduta ogni traccia.

Questa circostanza, d'altronde, non faceva che corroborare sempre più i sospetti.

Era chiaro e lampante che quel vagabondo se non avesse avuto nulla a rimproverarsi, avrebbe continuato tranquillamente la propria strada come aveva fatto sin allora chiedendo ricovero alla notte nei cascinali e girando di giorno per borgate e città per cercare elemosina,

Perchè adesso erasi fatto invisibile? Certamente, non per altra ragione, se non perchè era colpevole.

Ma, alla fin fine, un uomo non può eclissarsi come un insetto. A meno di aver ricevuto vitto ed ospitalità da qualcuno del paese, che si sarebbe così fatto suo complice — cosa poco verosimile, poichè il vagabondo era ritenuto straniero — un giorno o l'altro sarebbe stato costretto a mostrarsi. Rimanere nascosto nella foresta, rifugiato in qualche capanna da carbonaio poteva durare una settimana, ma non oltre.

Cibarsi è la prima necessità.

Ora le foreste della Francia, sotto il rapporto alimentare, non offrono certo materie nutritive suficienti.

Per conseguenza, se questa ipotesi era esatta, il mendicante — al pari del lupo, cui la fame fa uscire dal bosco, — verrebbe tra breve obbligato a riprendere i suoi rapporti col mondo incivilito; e allora lo si catturerebbe.

Tuttavia, in questa aspettativa la magistratura si mostrava stizzita di siffatta forzosa e mortificante inazione, e più singolarmente Geraldo, il quale aveva messo tutto il suo amor proprio nel volere sbrigar con sollecitudine e sicurezza questa faccenda.

In quel medesimo tempo Giannina, cupa, incuieta, ora scoraggiata, ora esaltata soffriva le più vive angustie.

E per un osservatore superficiale non era cagione di poco stupore vedere come la tristezza della giovane coincidesse col malumore di monna giustizia.

Diffidiamo delle apparenze!

Povera Giannina! come avrebbe destato compianto invece di stupore, se si fosse potuto leggere dentro il suo cuore!

Ah! ciò che la tormentava non era già una delusione d'amor proprio, ma sibbene il più terribile segreto, di cui un cuore di fanciulla si potesse fare volontariamente depositario — un segreto, che la costringeva senza tregua senza un minuto di requie, a mortali trepidanze.

Erano dunque passati dall'attentato di cui era rimasto vittima il povero Bernardo sei giorni e da quell'epoca la giovanetta non aveva mai gustato un istante di riposo.

— Ma che hai figliuola mia? — le domandava la signora Maupas. — Sei pallida... Dimagrisci — Ogni tanto sei anche agitata da tremiti nervosi..

— Non so... non sento alcun malessere — rispondeva Giannina, arrossendo.

Che cosa aveva?

Ma sarebbe morta piuttosto che dirlo.

Continua,

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Pordenone-Villa (partenze da Stazione C...) 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 15 ... 17.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.38 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 14 — 14.50. — 18.19.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.45 — O 19.54 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12. — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 13.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.38 — 16.7 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.25 — 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.20.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.